

In questo contesto, si richiamano, innanzitutto, le profonde limitazioni imposte all'autonomia dell'Ente dai vincoli di Tesoreria Unica, dalle restrizioni inerenti le modalità di investimento e dai vari blocchi e tagli di spesa, che hanno pesantemente condizionato le scelte e l'attività dell'Ente anche nel 2005.

- **INVESTIMENTI IMMOBILIARI.** In questo settore, l'esercizio in esame è stato caratterizzato fin dalla sua origine dalle problematiche inerenti i vincoli cui si è fatto appena cenno, in particolare per quel che si riferisce alle risorse da destinare agli investimenti immobiliari: risorse che, per inciso, non sono state stanziare a seguito del "tetto" di cassa imposto dalla legge 311/2004 finanziaria 2005 (tetto che, per inciso, condiziona anche l'anno in corso ed il prossimo). Quindi, in assenza di assegnazioni di cassa per gli investimenti immobiliari (le risorse materialmente a disposizione per essere spese/investite), l'Ente si è trovato nella condizione di poter adottare il piano di impiego fondi per il 2005 (delibere del Consiglio di Amministrazione n. 397 e 398 del 30 agosto 2005 e n. 687 del 22 dicembre 2005) soltanto sul versante della competenza (quindi, della mera programmazione), senza poter dare avvio all'istruttoria per gli acquisti. Peraltro, gli unici interventi per i quali è stato possibile procedere ad impegno di risorse sono stati quelli - già riferiti al piano d'impiego dell'esercizio 2004 - individuati dalla delibera C.A. n. 686 dello stesso 22 dicembre 2005.
- **DISMISSIONI E LOCAZIONI.** Nell'ambito delle indicazioni strategiche e programmatiche e dei correlati obiettivi concernenti la politica gestionale del patrimonio immobiliare in possesso, l'Istituto ha operato in particolare:
 - per il completamento dei piani di vendita degli immobili cartolarizzati in relazione alla Nuova Fase della seconda operazione di cartolarizzazione che, avviata con decreto ministeriale del 18.4.2005, è stata resa operativa con la ridefinizione del *business plan* di cui all'accordo integrativo del 19.4.2005;
 - per il superamento del contenzioso pendente, anche mediante soluzioni transattive o di bonario componimento, finalizzato al legittimo esercizio da parte dei locatari del diritto di opzione all'acquisto;
 - per la gestione del trasferimento al F.I.P. (Fondo Immobili Pubblici) ed al Fondo immobiliare "*Patrimonio Uno*" degli immobili di proprietà dell'Istituto, sia ad uso strumentale che a reddito, disposto ex lege rispettivamente nel dicembre 2004 e nel dicembre 2005;
 - per l'aggiornamento dell'archivio GPI in relazione all'attuazione dei processi di vendita e di trasferimento di cui sopra;
 - per la ricognizione del patrimonio immobiliare ancora di proprietà (a seguito di dismissioni/trasferimenti ed eventuali nuovi acquisti), finalizzata, oltre che alla progressiva ridefinizione consistenze patrimoniali, anche alla reimmissione a reddito delle unità risultanti sfitte ovvero non più utilizzate per scopi strumentali;
 - per l'accertamento e l'analisi degli effettivi livelli di morosità relativi ai rapporti di locazione al fine di individuare azioni mirate alla riduzione dei crediti in sofferenza anche attraverso l'attivazione, in particolare per le locazioni cessate, delle necessarie procedure di abbandono delle partite contabili il cui mantenimento fra i residui attivi non sia più sostenibile.

In questo quadro, l'esercizio 2005 ha registrato i seguenti accadimenti più significativi:

• **La seconda operazione di cartolarizzazione (SCIP 2). Obiettivi realizzati.**

Come risulta dal Rapporto agli investitori sul quarto trimestre 2005 predisposto dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel contesto dell'avvenuta ridefinizione (con accordo integrativo del 19.5.2005) del *business plan* relativo alla seconda operazione di cartolarizzazione, l'Istituto, nell'anno 2005, ha realizzato, fra tutti gli Enti gestori, la migliore performance per il processo di vendita delle unità residenziali, avendo incassato, a fronte dei 90 milioni di euro previsti, ben 184,14 milioni di euro, con un "surplus" superiore al 104%.

Tali risultati più che positivi, si aggiunge da parte Ministeriale, hanno compensato quelli meno favorevoli conseguiti dagli altri soggetti gestori ed hanno consentito all'operazione di raggiungere sostanzialmente gli obiettivi finanziari programmati dal Governo.

Quale remunerazione per l'attività svolta nell'anno, la Società di cartolarizzazione SCIP ha versato nell'anno (secondo le modalità indicate nel vigente contratto di gestione) l'importo di euro 4.731.137 che, sommato agli altri versamenti corrisposti allo stesso titolo dall'avvio dell'operazione, conduce ad un introito complessivo di euro 5.643.240,34.

Al 31.12.2005 risultano pertanto vendute, nel complesso, ai conduttori-acquirenti ovvero tramite asta pubblica, n. 2.486 unità principali destinate ad abitazione e relative pertinenze, a fronte delle circa n. 4.700 costituenti il portafoglio da dismettere entro il 30.9.2009.

• ***Immobili strumentali trasferiti al F.I.P. ed assegnati in uso all'Istituto, con decorrenza 29.12.2004, dall'Agenzia del Demanio ai sensi e per gli effetti del Disciplinare di Assegnazione.***

Sull'argomento, sotto il profilo finanziario, si evidenzia che il prezzo del trasferimento, stabilito per decreto in complessivi € 241.272.900 (determinato sulla base della stima effettuata dagli esperti indipendenti nominati dalla Società di gestione del Fondo e congruito, ai sensi della legge n. 410/2001, dall'Agenzia del Territorio), è stato versato all'Istituto dal M.E.F. - Dipartimento del Tesoro, secondo le modalità previste.

Successivamente, il decreto del Ministero del Tesoro n. 98271 del 16.9.2005, pubblicato sulla G.U. n. 245 del 20.10.2005, recante "Modalità di trasferimento a titolo di indennizzo di ulteriori immobili al FIP", ha ridefinito in € 238.896.900 il prezzo riconosciuto e pagato all'Istituto per il trasferimento degli immobili in questione (già fissato, come detto, nella misura di € 241.272.900), riducendolo, quindi, di € 2.376.000. Inoltre, il medesimo decreto ha rilevato il maggior corrispettivo incassato dalla vendita e dal successivo collocamento delle quote del Fondo rispetto al loro valore nominale, riconoscendo a beneficio dell'Istituto l'ulteriore importo di € 18.670.350: in sostanza, il corrispettivo versato all'Istituto per gli immobili trasferiti al F.I.P. è risultato, al termine dell'operazione, pari a complessivi € 257.567.250 (€ 241.272.900 - € 2.376.000 + € 18.670.350), anche se la differenza positiva risultante a credito dell'Istituto, pari ad € 16.294.350, non è stata ad oggi ancora versata.

Infine, sul versante della spesa derivata dalle predette operazioni, si segnala che sono stati posti a carico dell'Istituto "canoni" complessivi da corrispondere all'Agenzia del Demanio per l'assegnazione in uso degli immobili strumentali trasferiti (ai sensi di quanto previsto nei decreti in materia e come indicato nel Disciplinare di Assegnazione) per un importo complessivo di € 9.131.682 (così ridefinito dal citato decreto del M.E.F. n. 98271 a fronte degli originari € 10.723.240).

• ***La costituzione del Fondo Immobiliare "Patrimonio Uno"***

Malgrado la forte resistenza anche formalmente rappresentata dagli Organi dell'Istituto, l'INAIL è stato coinvolto anche nella costituzione del Fondo Immobiliare "Patrimonio Uno", al quale (ai sensi del D. Interministeriale del 23.12.2005) sono stati trasferiti gli immobili ad uso diverso dalla civile abitazione, destinati a reddito, siti in Roma (via Fornovo 8, via Solferino 5 e via di Ripetta 246, immobili di pregio e storico valore, rispettivamente condotti in locazione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria e dall'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici) per un controvalore complessivo stimato nel decreto medesimo pari ad € 75.932.100. Inoltre, per completezza, si evidenzia che il conferimento al Fondo "Patrimonio Uno" ha riguardato anche un ulteriore immobile sito in Milano (Via Coni Zugna 71) trasferito pro-quota all'INAIL a seguito della soppressione dell'ente SCAU, per il quale è stato stabilito dal MEF (con nota del 15.2.2006) un valore di € 175.500.

Allo stato, gli importi di cui sopra non sono stati ancora versati all'Istituto.

- INVESTIMENTI MOBILIARI. Quest'altra forma di investimento è stata interessata da alcune (importanti) modificazioni delle disposizioni in materia, che hanno prodotto, nel 2005, scostamenti, anche sensibili, fra le previsioni ed i risultati di consuntivo. In particolare:
 - la gestione dei valori mobiliari, dalla data del 31 gennaio 2005, a seguito dell'intervenuta scadenza e del mancato rinnovo del contratto di "gestione dinamica" dei titoli di Stato, il "portafoglio" non ha più subito movimentazioni, né in termini di acquisti né di vendita, sebbene abbiano continuato a maturare le relative cedole per interessi semestrali;
 - con decreto n. 0101724 del 4 agosto 2005, il M.E.F. ha rideterminato in 260 milioni di euro il "plafond" di liquidità finanziarie detenibili dall'INAIL al di fuori del sistema (non remunerato) della tesoreria statale (quindi, presso le aziende di credito e Poste italiane), fissando il termine del 3 febbraio 2006 per il completo adeguamento alle nuove disposizioni. Le innovazioni riguardano: a) la "sterilizzazione" dei titoli di Stato in possesso dell'Istituto [non considerazione ai fini del calcolo dei 260 milioni e divieto di acquisti o alienazioni senza il previo consenso Ministeriale] e b) "l'onnicomprendività" del predetto "plafond, nel senso che in detto limite dovessero essere considerate sia le risorse liquide che qualsiasi altro investimento mobiliare non pubblico. Così, per rispettare gli effetti del decreto in argomento, il Consiglio di Amministrazione, con la delibera 24/2006, ha definito una operazione di cessione delle partecipazioni azionarie detenute dall'Istituto, i cui riflessi finanziari influenzeranno l'esercizio 2006.
 - per quanto si riferisce, infine, alla concessione di mutui ipotecari, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 19.10.2004 è stato disposto, con decorrenza 1.1.2005, la riduzione del tasso di interesse per i mutui concessi ai dipendenti (dal 3,5% al 3% per i primi venti anni di ammortamento e dal 4% al 3,5% per i successivi 15 anni) e l'incremento dell'importo massimo concedibile (da € 180.000 ad € 200.000). Inoltre, modifiche significative sono state introdotte con la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 433 del 28.9.2005, che ha modificato sia i requisiti per la concessione che quelli per l'estinzione anticipata dei mutui ed ha esteso la possibilità di concessione del mutuo ipotecario ai dipendenti assunti con contratto di formazione lavoro ed ai dirigenti assunti dagli enti di comparto con contratto a tempo determinato.

* * *

IV. Il processo di informatizzazione dell'Istituto.

Gli investimenti nel campo informatico realizzati nel 2005, sebbene abbiano dovuto fare i conti con il contesto negativo della finanza pubblica e con le misure di contenimento della spesa, si sono inseriti nell'ambito della scelta strategica di perseguire l'ammodernamento continuo dell'apparato tecnologico dell'Istituto.

Così, cogliendo le opportunità offerte dai nuovi strumenti e dalle nuove tecnologie messe a disposizione nel campo dell'hardware e del software, essi sono stati mirati al disegno programmatico di digitalizzazione spinta dell'Ente, con l'accelerazione di numerosi programmi volti:

- a semplificare le procedure e l'organizzazione amministrativa attraverso la riorganizzazione dei flussi di lavoro interni e la dematerializzazione di atti e documenti, per consentire la circolazione e la disponibilità "telematica" di dati e informazioni;
- a rafforzare la centralità del cliente con l'offerta di nuovi servizi on line e di nuove modalità di interazione e comunicazione, per fornire una adeguata risposta alle diverse categorie di utenza, in particolare ai disabili, e maggiore autonomia agli utenti nell'accesso alle informazioni e ai servizi;
- ad ampliare le sinergie con altri enti e con gli intermediari, attraverso incremento di convenzioni e/o protocolli d'intesa con le altre amministrazioni per la realizzazione di servizi integrati in cooperazione applicativa.

Al fine di realizzare detti obiettivi, si evidenziano di seguito i progetti più significativi che hanno caratterizzato l'aspetto gestionale e finanziario dell'esercizio decorso.

• ***Servizi on line***

In conformità a quanto previsto dalle "Linee guida del Governo per lo sviluppo della Società dell'Informazione nella legislatura", l'Inail ha realizzato ed attivato su Punto Cliente e sul Portale per l'erogazione dei "servizi integrati alle imprese" tutti i servizi prioritari on line di propria competenza (obiettivo di legislatura n. 1).

Ciò premesso, si evidenziano di seguito i servizi on line rilasciati in produzione e resi disponibili a tutti gli utenti nel corso del 2005:

- Iscrizione, Variazione e Cessazione Ditta, Riduzione di presunto, Autoliquidazione on line, Estratto DNA, richieste DURC e Modulo OT24, che consentono la gestione via web delle operazioni fondamentali del rapporto assicurativo.
- Modello 730 CAF (Certificazioni fiscali mod.730), rilasciato nel corso del 2005 per l'inserimento delle dichiarazioni dei redditi da parte dei dipendenti o ex-dipendenti dell'Istituto, che fanno richiesta di assistenza fiscale ai Centri per l'Assistenza Fiscale.

• ***Adeguamento tecnologico delle Applicazioni al WEB***

Il progetto, che riveste un carattere di realizzazione pluriennale, sta comportando la migrazione delle applicazioni istituzionali INAIL da ambiente client-server ad architetture web-based, mantenendo inalterate le logiche applicative e, per quanto possibile, le interfacce esterne verso gli utilizzatori, questo allo scopo di minimizzare gli impatti del nuovo sistema sugli utenti e fruitori del sistema attuale. In tale ottica, il nuovo sistema istituzionale, pur riproponendo le stesse funzionalità ed integrazioni dell'attuale ambiente applicativo, consentirà una visione unitaria e integrata sia per i sistemi interni che per i sistemi esterni e garantirà la piena apertura alla Internet ed alla Extranet.

La fase di macrodisegno, comune a tutti i sottosistemi interessati per garantire l'omogeneità dell'intero progetto ed una comune impostazione sia metodologica che architettonica, è stata completata, come previsto, nel mese di ottobre 2005.

• ***Centro Unico di Back up e Business Continuity per gli Enti Previdenziali***

Concluso lo studio di fattibilità con l'individuazione della soluzione tecnica più appropriata, nel 2005 l'Istituto è passato allo studio del consolidamento del CED dell'Istituto come passo propedeutico alla realizzazione del CUB (Centro Unico di back up e Business continuità). Sono state avviate le procedure per l'indizione delle gare relative e sono stati acquisiti i pareri del CNIPA. Nel frattempo è stata firmato, a seguito di parere di congruità tecnico-economica, il contratto fra INPS e IBM e successivamente quello fra INAIL ed IBM, dando così avvio alla fase di concreta realizzazione, che è iniziata con il progetto esecutivo.

• ***Contact Center unificato Inail-Inps***

In data 30/11/2005 è stata sottoscritta tra le parti la convenzione tra INAIL e INPS per la realizzazione del Contact Center unico. Nel proseguire le attività inerenti la progettazione e realizzazione si è conclusa la prima parte del progetto.

Sono state, inoltre, esaminate le proposte per implementazioni di carattere procedurale, formulate dall'Ordine nazionale dei Consulenti del lavoro, le Associazioni di categoria e le Unità territoriali che hanno individuato nuovi servizi da attivare quali la denuncia di nuovo lavoro e la domanda ex art. 24 MAT (riduzione del tasso che spetta alle aziende che eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei

luoghi di lavoro) - quest'ultima è stata rilasciata in produzione nel mese di dicembre 2005 - e la comunicazione di riduzione del c.d. "presunto" per la quale, invece, è stato ultimato il collaudo.

4. ATTIVITÀ DI SUPPORTO A QUELLE GESTIONALI

Nel 2005 le linee guida della Funzione comunicazione dell'Istituto sono state volte a:

- sostenere la politica di promozione della sicurezza in ambito lavorativo e degli incentivi alla prevenzione per una funzionale integrazione nell'ambito del Welfare attivo del Sistema Paese;
- sostenere l'ampliamento delle funzioni riabilitative, di cura e di reinserimento socio-lavorativo dell'infortunato;
- supportare le iniziative a sostegno del ruolo propositivo dell'Ente nello scenario nazionale ed internazionale;
- contribuire a garantire la trasparenza, la semplificazione amministrativa ed i servizi di qualità, proseguendo, pertanto, nell'opera di consolidamento delle politiche di e-government.

Principali obiettivi sono stati quello di affermare presso l'utenza e la pubblica opinione una immagine dell'Istituto coerente con i cambiamenti in atto nella società e quello di diffondere l'informazione sull'evoluzione dei servizi dell'Istituto, perseguiti mediante specifiche campagne di informazione/promozione, ponendo una particolare attenzione ai servizi on-line per orientare l'utenza all'utilizzo della rete telematica.

Sono state, così, ideate e gestite le campagne sull'Assicurazione "Casalinghe", sull'Autoliquidazione 2005 e sulla Denuncia Nominativa degli Assicurati.

Inoltre, sono state realizzati prodotti di informazione/promozione - rivolti alle imprese - sui criteri di sicurezza nei luoghi di lavoro, in grado di veicolare messaggi finalizzati all'accrescimento della cultura della sicurezza e della prevenzione degli infortuni.

Si evidenziano, inoltre, le partecipazioni alle manifestazioni pubbliche più significative: Forum P.A. (Fiera di Roma), Meeting per l'amicizia tra i popoli (Rimini), Fiera del Levante (Bari), Ambiente e lavoro, SAIE e COMPA (Bologna). In quest'ultimo appuntamento, in particolare, è stato assegnato all'Inail il Grand Prix "euromediterraneo" (premio internazionale best practice pubblico-privato 2005) "per aver sviluppato iniziative di comunicazione dal forte carattere connotativo, originale nel Format e nell'utilizzo di strumenti mediatici capaci di restare coerenti istituzionalmente, pur dialogando con target ed obiettivi diversi".

Di rilievo istituzionale, infine è stata la presentazione - a livello nazionale ed in ambito regionale - del Rapporto annuale 2004, appuntamento ormai fisso per tutti gli operatori del Welfare in Italia, grazie alla puntuale fotografia offerta sulla sicurezza del lavoro, inquadrata anche nel più ampio contesto europeo.

In ambito territoriale, invece, le Direzioni regionali, in sinergia con enti locali, servizio sanitario nazionale, sindacati, cooperative sociali e comunità straniere hanno diffuso, a livello locale, le informazioni dirette ai lavoratori, ed in particolare ai lavoratori stranieri, per il superamento degli ostacoli della lingua e della cultura, attraverso la realizzazione di depliant "multilingue", brochures, video ed altri prodotti multimediali. Anche la comunicazione all'interno delle Sedi è stata potenziata, con una costante informativa sui servizi dell'Istituto e sulla materia della prevenzione /sicurezza.

5. CONTROLLI ISPETTIVI

La centralità dell'attività posta in essere dall'Istituto in questo ambito è stata caratterizzata, anche per l'anno 2005, dal rispetto delle vigenti disposizioni di legge e in particolare di quelle racchiuse nella c.d. Direttiva Frattini del 2002, finalizzata a fornire agli Organi un quadro dei fenomeni di gestione osservati sia sotto il profilo della legittimità e correttezza amministrativa che dell'efficienza, efficacia e della economicità di gestione.

Gli elementi desumibili dalle risultanze dell'attività hanno costituito uno strumento per il miglioramento dell'efficienza dell' "Azienda" ed a questo fine si è posta l'attenzione anche sulle iniziative intraprese a livello locale, sulla base delle indicazioni propositive scaturite dalle indagini condotte nell'esercizio precedente, rapportate anche alla visualizzazione di un trend quinquennale di verifiche quale background gestionale con i conseguenti atti di amministrazione attiva posti in essere.

L'attività espletata al 31 dicembre 2005 si è concretizzata in indagini ordinarie (in numero di 15 definite) ed in indagini straordinarie (in numero di 18).

* * *

COLLABORAZIONI E SINERGIE CON L'ESTERNO

I positivi risultati raggiunti in attuazione dei protocolli d'intesa tra le Direzioni regionali e le Istituzioni Pubbliche operanti sul territorio nell'area della prevenzione, sottoscritti allo scopo di integrare studi e metodologie nel settore della sicurezza negli ambienti di lavoro, hanno prodotto un rafforzamento della collaborazione tra gli interlocutori istituzionali esistenti sul territorio al fine di proseguire, in un'ottica di continuità, la programmazione sistematica ed organica di attività sinergiche.

Per descrivere la tipologia delle attività svolte, in generale, dalle Direzioni Regionali in questo ambito, si può citare la partecipazione della Direzione Regionale Emilia Romagna, in collaborazione con le locali Direzione Regionale INPS e l'Ente Regione Emilia Romagna, al progetto "Attivazione di buone pratiche per l'integrazione degli strumenti di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro e alla lotta del lavoro irregolare". Il progetto si propone di realizzare analisi e studi sul fenomeno del lavoro irregolare e sulle questioni della sicurezza e della salute sul lavoro e di attivare un laboratorio progettuale composto dai rappresentanti dei citati Enti con funzioni di monitoraggio, analisi e promozione delle buone pratiche in tema di qualità del lavoro ed emersione del lavoro irregolare.

Da segnalare, inoltre, la partecipazione della Direzione Regionale Toscana in sinergia con il Dipartimento di Sanità dell'Università di Firenze al progetto regionale su studi e ricerche dei rischi professionali nel campo dell'acquacoltura.

Per quanto riguarda l'attività denominata "Nuovi Flussi Informativi", secondo una tematica programmata nell'ambito dell'Accordo Quadro INAIL-ISPEL-REGIONI, sono stati consegnati alle Istituzioni Pubbliche coinvolte nell'area della prevenzione i CD-rom contenenti i dati infortunistici aggiornati al 2003 (casi definiti al 31.12.2003) e nel mese di dicembre sono stati trasmessi alle Direzioni Regionali i CD-rom relativi ai Flussi informativi "Edizione 2004". Dall'analisi di tali flussi informativi, la cui qualità sta progressivamente migliorando grazie ai ritorni che pervengono al centro, essenziali non solo per verificare l'adeguatezza di quanto trasmesso ma anche per seguire gli usi che il sistema ne farà, si potranno stabilire le priorità di rischio e d'intervento, nonché programmare iniziative di prevenzione.

QUADRO NORMATIVO

Si richiamano, di seguito, le disposizioni normative emanate nel corso del 2005, ovvero negli ultimi mesi dell'anno precedente, che hanno interessato la gestione dell'esercizio.

Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005)

Come ogni anno, la legge finanziaria detta norme valide per l'intero settore pubblico, contenendo i capisaldi della gestione dell'Istituto nell'anno di riferimento. Più in dettaglio, la predetta legge n. 311/2004 inserisce - tra le sue numerose novità - il vincolo della crescita della spesa pubblica non oltre un certo limite.

In particolare, l'art. 1, comma 5, sancisce che la spesa complessiva prevista nel bilancio non può superare il 2% in più delle previsioni assestate per l'anno 2004, facendo salvi nell'eventuale tetto massimo di spesa solo gli incrementi delle prestazioni economiche istituzionali.

A rafforzare il contenimento delle spese, ovvero a limitarne ulteriormente la crescita, inoltre, interviene l'ulteriore limite contenuto nell'art. 1, comma 57, secondo il quale le spese complessive di competenza e di cassa (al netto di quelle per il personale, delle partite di giro e dei rimborsi di mutui ed anticipazioni ed estinzione di debiti) possono crescere in misura non superiore all'ammontare delle spese effettivamente impegnate e pagate nell'anno 2003 incrementato del 4,5%.

Infine, l'art. 1, comma 449, stabilisce che "i piani di investimento immobiliare deliberati dall'INAIL sono approvati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, e gli investimenti sono orientati alle finalità annualmente individuate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti il Ministro della salute e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca".

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 10 gennaio 2005

Rivaluta, a partire dal 1° gennaio 2001, le rendite in favore dei medici colpiti dall'azione dei raggi x e delle sostanze radioattive. Il presente decreto, inoltre, riliquida le stesse rendite per gli anni 2002, 2003 e 2004.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 17 gennaio 2005

Con il quale sono state fissate, per l'anno 2005, le retribuzioni convenzionali da assumere a base di calcolo dei contributi dovuti, a favore dei lavoratori italiani operanti in Paesi extracomunitari, per le assicurazioni obbligatorie non previste da accordi di sicurezza sociale (art. 1 e 4. c. 1 del D.L. n. 317/1987, convertito in legge n. 398/1987).

Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35

Convertito, con modificazioni, nella Legge 14 maggio 2005, n. 80 il D.L. n. 35/2005, contiene "Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Deleghe al Governo per la modifica del codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali".

Al suo articolo 5, comma 4, viene previsto che, per la realizzazione di infrastrutture con modalità project financing possono essere destinate anche le risorse costituenti investimenti immobiliari degli enti previdenziali pubblici.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 24 marzo 2005

In attuazione dell'articolo 1, comma 449, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, e sentiti anche il Ministro della Salute ed quello dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, viene emanato il Decreto concernente i piani d'investimento immobiliari deliberati dall'INAIL.

In particolare, detti piani di investimento sono diretti all'acquisto e alla costruzione di strutture pubbliche o private destinate alle seguenti finalità:

- a) cura delle persone non autosufficienti in condizioni di cronicità al fine di promuovere servizi personalizzati che integrino sanità e assistenza;
- b) attività di ricerca o erogazione di prestazioni di alta specializzazione;
- c) interventi di edilizia universitaria, in particolare per le residenze di studenti, per le piattaforme tecnologiche e per gli enti di ricerca;

- d) realizzazione di asili nido e di edifici scolastici, con particolare riguardo alle scuole materne, inseriti nei piani di programmazione regionale, ai fini di una migliore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare;
- e) riabilitazione fisico-motoria delle persone anziane;
- f) promozione del recupero professionale e inserimento lavorativo delle persone, con particolare riguardo a quello dei giovani;
- g) presidio dell'ordine pubblico, limitatamente a iniziative di assoluto rilievo nazionale e collocate in aree connotate da difficoltà socio-occupazionali e presenza di criminalità organizzata;
- h) realizzazione di infrastrutture con modalità di project financing.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 15 luglio 2005

Con il quale si modifica l'art. 53 del D.P.R. n. 1124/1965 (Testo Unico infortuni) nella parte riguardante la denuncia di infortunio presentata dal datore di lavoro per via telematica.

La nuova disciplina, pertanto, nell'ottica della ulteriore semplificazione dei rapporti tra INAIL e datore di lavoro, tende ad evitare che quest'ultimo sia tenuto ad inviare copia del certificato medico del quale l'INAIL sia già venuto in possesso da altra fonte.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 8 agosto 2005

Ha approvato la proposta dell'INAIL (contenuta nella delibera del Presidente Commissario Straordinario n. 332 del 6 luglio) circa i nuovi importi dell'assegno di incollocabilità di cui all'art.180 T.U., disponendo, pertanto, la rivalutazione di tale assegno nella misura di € 214,64 con decorrenza a partire dal 1° luglio 2005.

Come ogni anno, l'importo viene determinato in relazione alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo intervenuta nel biennio precedente (anni 2003 e 2004) risultata pari al 2,0%.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 8 agosto 2005

Con il quale si prevede l'applicazione della disciplina indennitaria per il riconoscimento del "danno biologico" anche per l'agricoltura.

Per la copertura degli oneri relativi al danno biologico per l'anno 2003, è stata stabilita una specifica addizionale da applicare sui premi e sui contributi assicurativi, pari al 3,93% (tre virgola novantatre per cento) del contributo assicurativo dovuto per il medesimo anno 2003.

La procedura per l'applicazione dell'addizionale per danno biologico in agricoltura sarà interamente gestita dall'INPS, Istituto incaricato della riscossione unificata dei premi e contributo di previdenza ed assistenza sociale dovuti dai lavoratori subordinati ed autonomi del settore agricolo.

Sarà cura dello stesso Istituto provvedere al successivo versamento all'INAIL della quota parte relativa all'assicurazione antinfortunistica.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 9 agosto 2005

Mediante il quale viene decretata l'addizionale sui premi assicurativi per l'anno 2003 di cui all'art. 13, c. 12, del D.L.vo n. 38/2000.

Pertanto, l'addizionale sui premi assicurativi delle gestioni industria e medici esposti a radiazioni ionizzanti per la copertura degli oneri relativi al danno biologico per l'anno 2003, viene determinata la specifica addizionale in misura pari a 0,92% (zero virgola novantadue per cento) del premio assicurativo dovuto per il medesimo anno 2003.

Decreti Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 20 settembre 2005

Approvando la proposta contenuta nella delibera del Consiglio di amministrazione n. 262 del 1° giugno 2005, i due decreti emanati pari data dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, determinano la rivalutazione delle prestazioni economiche erogate dall'INAIL l'uno per il settore industria e l'altro per il settore agricolo a decorrere dal 1° luglio 2005.

A norma dell'art. 116 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con D.P.R. n. 1124/1965 e successive modificazioni ed integrazioni, pertanto, viene stabilito che, a decorrere dal 1° luglio 2005, la retribuzione media giornaliera dell'industria è fissata in € 60,04 ai fini della determinazione del minimale e del massimale della retribuzione annua, i quali, di conseguenza, sono stabiliti, sempre con decorrenza 1° luglio 2005, nella misura di € 12.608,40 e di € 23.415,60.

Nel settore agricolo, invece, la retribuzione annua convenzionale per la liquidazione delle rendite per inabilità permanente e per morte è fissata in € 19.028,11 per i lavoratori subordinati mentre, a norma dell'art. 14, lettera e), della legge n. 243/1993, è fissata in € 12.604,40 (pari al minimale di legge previsto per l'industria) per i lavoratori autonomi.

Con lo stesso decreto, inoltre, viene disposto - sempre a decorrere dal 1° luglio 2003 - che l'assegno per l'assistenza personale continuativa previsto dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 1124/1965, è fissato in € 415,13; mentre l'assegno "una tantum" di cui all'art. 85 dello stesso decreto presidenziale è fissato in € 1.663,34.

Decreto Legge 17 ottobre 2005, n. 211

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre 2005, n. 243, il predetto Decreto Legge recante "Misure urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e disposizioni in materia aeroportuale", si riferisce al principio più volte perseguito negli ultimi anni di contenimento della spesa pubblica mediante il mantenimento pressoché costante dell'ammontare complessivo delle spese per consumi intermedi.

Infatti, l'articolo 1, comma 4, di detto decreto legge impone - per l'anno 2005 - la riduzione nella misura del 10% (o comunque nei limiti delle disponibilità non impegnate alla data di entrata in vigore del provvedimento) degli stanziamenti relativi a spese per consumi intermedi dei bilanci di Enti ed Organismi pubblici.

Le somme provenienti dalla predetta riduzione, come inoltre specificato al comma successivo, dovranno essere versate da ciascun Ente, entro il 30 giugno 2006, all'entrata del bilancio dello Stato, con imputazione al capo X, capitolo 2961.

Ufficialmente, tale decreto Legge non è mai stato convertito dal Parlamento, in quanto prima della scadenza dei termini, i contenuti del c.d. "decreto tagliaspese" sono stati introdotti nella legge n. 248/2005, di conversione del precedente D.L. n. 203/2003.

Provvedimento della Banca centrale Europea 1° dicembre 2005

Con il quale viene fissato al 2,25%, con decorrenza 6 dicembre 2005, il tasso minimo di partecipazione per le operazioni di rifinanziamento principale dell'eurosistema (ex TUR).

In ragione di tale adeguamento, viene fissato all'8,25% il tasso di interesse dovuto per rateazioni e dilazioni di pagamento per premi ed accessori; mentre è pari al 7,75% la nuova misura per le operazioni di calcolo delle sanzioni civili.

Decreto Interministeriale 23 dicembre 2005

Con il Decreto 23 dicembre 2005, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, hanno Individuato (attraverso l'Agenzia del demanio) gli ulteriori immobili degli Enti previdenziali che sono passati - a titolo oneroso - al patrimonio disponibile dello Stato.

In quella data, pertanto, gli immobili indicati nel decreto (comprensivi di accessori e pertinenze) sono stati trasferiti a titolo oneroso al Fondo Patrimonio Uno, il quale ha assunto la formale detenzione giuridica ed il possesso materiale degli stessi alla data di pagamento del relativo corrispettivo ai soggetti apportanti. Per l'INAIL il corrispettivo iniziale è stato quantificato in circa € 76.000.000, per la cessione degli immobili a reddito diti in Roma - Via di Ripetta (€ 28.080.000), Via Fornovo (€ 36.602.100) e Via Solferino (€ 11.250.000)

I DATI DELLA PRODUZIONE

I dati di seguito riportati sono da riferire alla data della redazione del presente progetto di bilancio.

A) Linea Aziende

Il portafoglio delle posizioni assicurative territoriali (p.a.t.) gestite dall'Istituto risulta pari a n. 3.658.950 unità, facenti capo a n. 3.047.397 ditte attive, con un incremento rispetto all'anno precedente di n. 21.024 posizioni, pari al + 0,58% (nel 2004 erano 3.637.926 unità).

Secondo la classificazione nei quattro settori di attività omogenee, il portafoglio assicurativo risulta così suddiviso: industria n. 482.537 posizioni (13,19%), artigianato n. 1.591.196 (43,49%), terziario n. 1.442.427 (39,42%), altre attività n. 75.503 (2,09%). Le aziende cosiddette "speciali" (aziende che usano apparecchi diagnostici, o sostanze radioattive, studi odontoiatrici, frantoi ecc.) presentano n. 66.287 posizioni (1,81%).

Per quanto concerne i tempi medi di trattazione, risultano ormai ottimi i risultati conseguiti. Infatti, si può affermare che il 95,55% dei verbali ispettivi INAIL viene liquidato ed archiviato entro 30 giorni (contro il 95,31% del precedente anno), così come pure il 93,63% dei verbali ispettivi INPS/Altri Enti viene liquidato e archiviato entro 45 giorni (rispetto al 93,43 del 2004).

Il totale dei ricorsi dei datori di lavoro contro l'applicazione della tariffa dei premi ex art. 39 T.U. n. 1124/1965, si attesta a fine anno a n. 1.234 ricorsi di competenza del Consiglio di amministrazione ed a n. 444 ricorsi di competenza dei Dirigenti di Sede. L'analisi dei dati sopra esposti registra, rispetto ai dati dell'anno precedente, un incremento minimo del numero dei ricorsi di competenza del Consiglio di Amministrazione (pari a circa il 2,50%) ed una diminuzione (del 30% circa) di quelli di competenza dei Direttori di Sede, ad ulteriore conferma che tale tipologia di contenzioso, per effetto delle azioni di contenimento esercitate dalle Unità territoriali, è stabilizzato entro termini fisiologici.

Da ultimo giova sottolineare il costante miglioramento dei servizi attraverso, per esempio, la diffusione dell'utilizzo del canale telematico per l'acquisizione delle "dichiarazioni salari".

La finalità dell'obiettivo in questione è quella di ridurre gli oneri per le Sedi riguardo alle operazioni relative all'autoliquidazione e di contenere al massimo errori di digitazione dei dati. I risultati conseguiti a fine anno sono decisamente soddisfacenti, con una percentuale di realizzazione pari al 94,13%, rispetto al valore del 67,77% riscontrato al 31 dicembre 2004.

B) Attività Ispettiva

Tale attività si è rivolta prevalentemente al primario obiettivo della emersione del lavoro "sommerso" e dell'intermediazione di manodopera che, se pur rilevante sul piano sociale e per l'incidenza sul livello infortunistico, produce solitamente modesti risultati sotto il profilo economico.

Per quanto riguarda la Linea Premi, le aziende ispezionate sono state n. 28.236 (contro le n. 33.389 dello scorso anno), ma di queste ben n. 21.053 sono risultate irregolari (rispetto alle n. 19.964 del 2004).

Le nuove denunce di esercizio acquisite ammontano a n. 4.832, in sensibile aumento rispetto al 2004, dove erano n. 3.875, così come pure aumenta il numero dei lavoratori "in nero" individuati, che sono stati n. 27.297 (contro i n. 24.658 del precedente anno), frutto anche della denuncia istantanea.

Il risultato dell'attività di vigilanza assicurativa effettuata nel corso del 2005 evidenzia sul piano finanziario, richieste per premi omessi per circa 141,9 milioni di euro (rispetto ai circa 120,5 milioni di euro del 2004), che confermano il superamento dell'obiettivo finanziario programmato.

Si precisa, inoltre, che i risultati sopra esposti non esauriscono l'attività dei funzionari di vigilanza, impegnati anche negli accertamenti relativi alle cause e circostanze degli infortuni e nelle attività istruttorie connesse alle malattie professionali. Pertanto, alle predette ispezioni eseguite nei confronti di aziende relative all'area premi, per un totale di n. 40.549 incarichi, vanno aggiunti ulteriori n. 5.965 accertamenti che riguardano la linea prestazioni e che si riferiscono a verifiche effettuate in presenza di infortuni gravi e/o mortali. Il numero complessivo ascende, pertanto, a 46.514 che, se rapportato alla forza media degli ispettori in organico (pari a 430 unità) comporta, nel corso dell'anno, una media di oltre 108 ispezioni pro capite.

C) Linea Lavoratori

Per la "linea lavoratori" l'impegno delle Strutture durante tutto il 2005 si è rivolto al consolidamento e all'affinamento delle innovazioni apportate nel 2004 ed al monitoraggio dei risultati conseguiti; alla rivisitazione critica dell'attuale scenario normativo; alla ulteriore semplificazione dei rapporti con l'utenza ed al miglioramento delle prestazioni, coerentemente agli obiettivi fissati nel Piano strategico di gestione.

Nel corso dell'anno si sono avute n. 1.015.031 definizioni di eventi lesivi, con una leggera contrazione rispetto allo scorso anno di n. 88.163 casi (pari a - 7,99%). Il flusso dei casi protocollati, invece, è passato da n. 1.084.181 del 2004 a n. 1.054.094 del 2005 (- 30.057 casi, pari ad un decremento del 2,77%).

Dall'analisi dei dati concernenti il flusso degli eventi lesivi e l'ammontare dei casi definiti (in trattazione base), si evince che sull'andamento del processo produttivo della linea in esame ha concorso il calo dell'andamento infortunistico, con la conseguente diminuzione dell'ammontare dei casi protocollati rispetto all'anno 2004. Inoltre, è da evidenziare che si è ormai esaurita l'energica azione di smaltimento dell'arretrato, da parte di tutte le Strutture dell'Ente, che aveva permesso di raggiungere negli anni 2003 e 2004 livelli di produzione in termini di numero di "pezzi lavorati" decisamente superiori alla norma, proprio per effetto della contemporanea ed accelerata lavorazione (in termini di tempi di definizione) del flusso corrente, che permette un più esteso recupero delle residue sacche di arretrato.

Pertanto, l'indice di deflusso, costituito dal rapporto tra il volume dei casi definiti (positivamente e negativamente) e quello dei casi aperti, al netto della franchigia, dall'inizio alla fine dell'anno, risulta pari a 1,026, dove un rapporto maggiore dell'unità sta proprio ad indicare che il volume delle definizioni supera il flusso degli eventi lesivi accaduti nel periodo in esame.

C.1) Indennità di temporanea

Il tempo medio di apertura dei casi di infortunio, ovvero l'intervallo di tempo che decorre tra la data dell'evento lesivo e la data di apertura del caso, si attesta a 10,06 giorni, sensibilmente migliorato rispetto al precedente anno, dove risultava pari a 16,39 giorni.

Ai fini del computo del tempo medio, vengono considerati anche i casi "in franchigia", ma sono esclusi i casi di infortunio segnalati all'Istituto dall'I.N.P.S., ad evitare che il dato sia inficiato dai tempi di comunicazione notoriamente lunghi per tale fattispecie. Va comunque ricordato che nel tempo medio preso in considerazione concorrono - inevitabilmente - anche "tempi di attesa" imputabili direttamente ed esclusivamente a soggetti esterni.

Uguualmente, il tempo medio di definizione delle pratiche, ovvero l'intervallo di tempo che decorre tra la data di ripresa dell'attività lavorativa da parte dell'infortunato e la data di liquidazione con esclusione - oltre che di "franchigie", definizioni negative, ricadute e riaperture in genere (ex sub-trattazioni) - anche delle ridefinizioni positive, migliora sensibilmente passando dai 50,40 giorni del precedente esercizio ai 28,43 giorni del 2005.

Anche in questa ipotesi, inoltre, non vengono considerati, ai fini del computo del tempo medio, i casi di infortunio segnalati dall'I.N.P.S., ad evitare la dilatazione dei tempi di definizione in parola.

Al riguardo, si deve ricordare che il costante miglioramento registrato nel corso degli ultimi anni è frutto della sempre maggiore attenzione verso questo obiettivo da parte delle Strutture territoriali, che si è realizzata sia attraverso una razionalizzazione dei flussi di documentazione tra le Sedi, sia mediante interventi organizzativi (interni ed esterni), che consentono di velocizzare la protocollazione (come, ad esempio, le attività di sensibilizzazione nei confronti delle ASL e dei medici di famiglia per la trasmissione tempestiva dei primi certificati medici o, infine, quelle nei confronti delle grandi aziende per la trasmissione immediata delle denunce di infortunio).

C.2) Rendite

Nella dimensione quantitativa, il settore delle rendite va analizzato sotto il duplice profilo delle posizioni gestite e delle rendite costituite nell'anno.

Coerentemente con l'andamento del fenomeno infortunistico, il volume delle rendite di nuova costituzione (n. 14.145), presenta al 31 dicembre 2005 un decremento rispetto alle costituzioni dell'anno precedente (n. 16.915). La notevole contrazione delle costituzioni in rendita, manifestatasi in misura lievemente inferiore per le rendite dirette (n. 10.331 pari al - 10,24% rispetto al 2004) rispetto a quelle ai superstiti (n. 3.814 per una variazione percentuale del - 10,36% sull'analogo dato del 2004), deriva sia dal trend discendente degli eventi lesivi, sia dagli effetti prodotti dall'attuazione delle disposizioni contenute nel citato D.Lgs. 38/2000, che ha profondamente innovato il precedente sistema indennitario (normativa T.U.).

Sotto il profilo della dinamica del portafoglio complessivo delle rendite INAIL, invece, alla fine del periodo in esame, il dato finale si attesta a n. 1.045.507 rendite in gestione (in percentuale - 2,23% rispetto al 2004), confermando - quindi - il trend in diminuzione già evidenziato negli anni precedenti. È da ricordare, al riguardo, che la contrazione del portafoglio rendite manifestatasi negli ultimi anni dipende anche in larga parte dalla nuova normativa sul danno biologico che, elevando la soglia di indennizzabilità, ha prodotto l'attenuazione della propensione alla costituzione in rendita.

Quanto, appunto, alle liquidazioni degli indennizzi in capitale per danno biologico con valutazione dei postumi permanenti compresi tra il 6° e il 15° grado, nel 2005 sono risultate pari a n. 25.401, dato che appare in eccesso rispetto al volume fisiologico di indennizzi in capitale, in quanto anche per l'anno 2005 si è manifestato per tale linea di prodotto un certo incremento quantitativo connesso al completamento delle operazioni di smaltimento delle ulteriori residue sacche di arretrato in talune Unità operative.

Rispetto allo scorso esercizio sono aumentate, in percentuale, le costituzioni di rendite in via ordinaria (dal 68,12% al 73,52%), mentre sono diminuite quelle disposte in collegiale (dal 10,54% al 9,39%) e quelle sorte a seguito di giudizio (dal 21,34% al 17,09%). Tale diversa composizione sta a testimoniare una diversa gestione dei rapporti con gli assicurati, volta prevalentemente a ridurre le situazioni di conflittualità ed evidenzia il consolidamento - in atto ormai già da qualche anno - di un nuovo equilibrio nella composizione percentuale delle costituzioni di rendita.

I tempi medi di costituzione rimangono ancora elevati soprattutto a causa dell'introduzione dell'istituto dell'accertamento provvisorio previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 38/2000, che impone di differire l'accertamento definitivo da un minimo di sei mesi ad un anno nel caso di postumi permanenti ancora non consolidati. Tuttavia, rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2004, il dato di sintesi, relativo a tutti gli eventi, si attesta sul valore di 124,04 giorni, con una ulteriore notevole contrazione (- 23,14 giorni) rispetto al precedente esercizio.

Più in analisi, è degno di nota evidenziare che il valore medio dei tempi di costituzione delle rendite dirette derivanti da infortunio, attestandosi a 48,53 giorni (rispetto ai 70,07 giorni del 2004), è ormai entrato stabilmente nel termine massimo stabilito dalle norme di attuazione della legge n. 241/1990 (120 giorni).

Ancora più accentuato è il miglioramento rilevato nelle costituzioni derivanti da malattia professionale, passate dai 297,21 giorni del 2004 ai 270,84 giorni del 2005.

Il tempo medio di costituzione delle rendite a superstiti, infine, scende a 73,91 giorni, con un sensibile miglioramento rispetto all'analogo dato riferito al precedente anno (107,44 giorni).

I RISULTATI DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Il bilancio consuntivo 2005 presenta i seguenti risultati finanziari, economici e patrimoniali:

FINANZIARI			
entrate accertate	€	11.724	mln.
spese impegnate	"	9.969	"
avanzo finanziario	€	1.755	mln.
cassa all' 1.1.2005	€	75.252	mln.
Entrate	"	10.787	"
Uscite	"	9.134	"
cassa al 31.12.2005	€	8.905	mln.
ECONOMICI			
entrate finanziarie di parte corrente			
ed altri componenti economici non finanziari	€	10.364	mln.
spese finanziarie di parte corrente			
ed altri componenti economici non finanziari	"	8.214	"
avanzo economico	€	2.150	mln.
PATRIMONIALI			
Disavanzo patrimoniale all' 1.1.2005	€	3.691	mln.
Avanzo economico	"	2.150	"
Disavanzo patrimoniale al 31.12.2005	€	1.541	mln.

L'avanzo di cassa determinato in € 8.905 milioni risulta nettamente superiore all'avanzo di cassa stimato in sede di previsione finale 2005 (€ 8.255 milioni). Il miglioramento di circa € 650 milioni, è dovuto principalmente ai minori pagamenti di parte corrente (con economie nell'ordine di circa € 388 milioni) e, sostanzialmente, al saldo favorevole tra minori riscossioni e minori pagamenti per movimentazione delle poste di parte capitale (complessivamente circa € 363 milioni), parzialmente rettificato dalle minori riscossioni di parte corrente (circa - € 49 milioni) e dai minori tra incassi e pagamenti delle partite di giro (circa - € 52 milioni).

L'avanzo economico di € 2.150 milioni, rispetto a quello previsto in sede di assestamento 2005 per circa € 1.675 milioni, è da attribuire sostanzialmente alle principali variazioni registrate nelle seguenti poste di parte corrente:

- € 126 milioni per maggiori entrate contributive;
- € 83 milioni di ulteriori maggiori entrate diverse;

- € 248 milioni di minori spese registrate sul complesso delle poste di parte corrente;
- € 4 milioni complessivi di minori oneri economici per ammortamenti e svalutazioni;
- € 13 milioni di maggiori partite straordinarie e di rettifiche di valore.

In relazione all'avanzo economico fatto registrare il precedente esercizio, invece, il differenziale di circa € 139 milioni è dovuto prevalentemente al migliore saldo delle poste di parte corrente (per circa € 307 milioni), parzialmente rettificato dai maggiori oneri derivanti dagli ammortamenti e deperimenti (circa € 46 milioni) e dalle minori plusvalenze da alienazione di immobili (€ 122 milioni circa).

Più nel dettaglio, l'esercizio 2005 dà un risultato economico positivo di € 2.149.954.895 che, rispetto all'avanzo registrato nell'esercizio precedente, presenta:

- un contenuto incremento per le entrate contributive per circa € 122 milioni (€ 8.838 milioni nel 2005 rispetto a € 8.716 milioni nel 2004);
- una crescita delle c.d. "altre entrate" per circa € 10 milioni;
- una sensibile riduzione degli oneri sostenuti per la restituzione dei premi ai datori di lavoro per circa € 166 milioni (€ 134 milioni nel 2005 rispetto a € 300 milioni nel 2004);
- l'ulteriore riduzione delle altre spese (anche grazie al contenimento di quelle discrezionali) per circa € 8 milioni;
- un incremento degli oneri per la costituzione degli accantonamenti ed ammortamenti per circa € 46 milioni (€ 491 milioni nel 2005 rispetto a € 445 milioni nel 2004);
- un minor differenziale tra proventi ed oneri straordinari pari a circa € 130 milioni (€ 19 milioni nel 2005 rispetto a € 149 milioni nel 2004), compensato però dal miglioramento del saldo delle rettifiche di valore per circa 9 milioni (€ 8 milioni positivi nel 2005 rispetto ad un saldo negativo di € 0,7 milioni nel 2004).

In virtù del predetto avanzo economico, il disavanzo patrimoniale complessivo passa da € 3.691 milioni al 31.12.04 a € 1.541 milioni al 31.12.05.

L'avanzo di amministrazione pari a € 10.884.382.388 risulta superiore a quello determinato in sede di previsioni 2005 (€ 10.259 milioni) per effetto del più favorevole andamento finanziario in termini soprattutto di minori spese.

CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE - ANNO 2005
(in milioni di euro)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Avanzo / Disavanzo economico	2.150	1.675	475	28,36
Disavanzo patrimoniale	1.541	2.017	-476	-23,60
Avanzo di cassa	8.905	8.255	650	7,87
Avanzo di amministrazione	10.884	10.259	625	6,09

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in milioni di euro)

	2003	2004	2005	DIFFERENZA (2005-2004)	%
Avanzo / Disavanzo economico	1.512	2.011	2.150	139	6,91
Disavanzo patrimoniale	5.703	3.691	1.541	-2.150	-58,25
Avanzo di cassa	5.882	7.252	8.905	1.653	22,79
Avanzo di amministrazione	7.919	9.219	10.884	1.665	18,06

LA GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA E DI CASSA

Le entrate e le spese, sia per la competenza sia per la cassa, sono messe a confronto dapprima con i rispettivi dati previsionali e, successivamente in relazione all'andamento dei dati a consuntivo riferiti all'ultimo triennio.

In tal modo vengono evidenziate non solo le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio in chiusura, ma anche l'evoluzione nel tempo delle entrate e spese e gli eventuali scostamenti da un esercizio all'altro.

DATI FINANZIARI DI COMPETENZA
CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE - ANNO 2005
(in milioni di euro)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Entrate accertate	11.724	11.453	271	2,37
Spese impegnate	9.969	10.413	- 444	- 4,26

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in milioni di euro)

	2003	2004	2005	DIFFERENZA (2005-2004)	%
Entrate accertate	11.506	13.065	11.725	- 1.340	- 10,26
Spese impegnate	11.210	12.056	9.969	- 2.087	- 17,31

L'andamento delle entrate contributive ha risentito della dinamica occupazionale e retributiva nonché dell'evoluzione strutturale della mano d'opera assicurata, risultando superiore rispetto al dato previsto.

Gli accertamenti delle contribuzioni riferite all'ultimo triennio e ripartite per gestioni sono state così sinteticamente rilevate:

(in milioni di euro)

	2003	2004	2005
Premi industria	7.395	7.893	7.973
Contributi agricoltura	550	744	776
Premi medici Rx	20	22	21
Premi attività domestica	19	26	37

PREMI PER L'ASSICURAZIONE NELL'INDUSTRIA
(in milioni di euro)

ANNI	PREVISIONI INIZIALI		PREVISIONI DEFINITIVE		CONTO CONSUNTIVO	
	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
2004	7.530	7.325	7.530	7.325	7.893	7.631
2005	7.760	7.400	7.960	7.600	7.973	7.633

DATI FINANZIARI DI CASSA
CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE - ANNO 2005
(in milioni di euro)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Entrate riscosse	10.787	10.672	115	1,8
Spese pagate	9.134	9.669	- 535	- 5,53

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in milioni di euro)

	2003	2004	2005	DIFFERENZA (2005-2004)	%
Entrate riscosse	11.869	12.102	10.787	- 1.315	- 10,87
Spese pagate	10.131	10.732	9.134	- 1.598	- 14,89

LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ammontare dei residui attivi (€ 6.970 milioni) ha subito una variazione in aumento rispetto al 2004.

L'importo dei residui attivi ancora presenti in bilancio al 31.12.2005 è così scomponibile:

- € 1.781 milioni per premi riferiti alla gestione industria;
- € 1.741 milioni riferiti a contributi agricoli;
- € 506 milioni per crediti diversi (proventi gestione immobiliare, interessi dei titoli e depositi, riscossioni per IVA, ecc.);
- € 2.819 milioni per crediti verso lo Stato;
- € 117 milioni per crediti verso Regioni, ex INAM, Istituti esteri.

Per l'analisi dei residui si rinvia alla seconda parte della relazione laddove si esamina il contenuto della situazione patrimoniale.

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in milioni di euro)

	2003	2004	2005	DIFFERENZA (2005-2004)	%
Residui attivi	5.355	6.158	6.970	812	13,19
Residui passivi	3.319	4.191	4.991	800	19,09

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

Per quanto concerne la gestione dell'Ente per l'esercizio 2005 - sotto il triplice aspetto economico, finanziario e patrimoniale - si evidenzia nel complesso un buon risultato. A livello di singole gestioni si rilevano dei mutamenti di tendenza in seguito illustrati.